

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercatovecchio.

Udine, 18 agosto

Di notizie importanti, nulla. Le solite elucubrazioni de' giornali, in cui si predicano, circondandoli con una selva di *ma*, di *se* e di riserve d'ogni fatta, i futuri destini d'Europa, anzi del mondo, desumendoli dalla attitudine presente de' singoli Stati e dalle particolari tendenze de' ministri che reggono i destini per gli affari esteri. Così la *Politische Correspondenz* riassume l'attitudine delle Potenze europee nella questione turco-ellenica e ne fa un quadro pel quale si sarebbe tentati a sperarne e crederne vicinissima la fine.

Difatti, secondo quel Giornale, se l'Inghilterra non ha ancora raccomandato espressamente alla Porta la cessione di Giannina, desidera però ad ogni modo un sollecito scioglimento della vertenza, e tale da assicurare la pace in Oriente; alla quale politica eziandio l'ambasciatore germanico s'inspirerebbe, secondando la politica pacifica del Bismark, solo mostrandosi un po' più benevolo pe' Greci; e l'ambasciatore Fournier, rappresentando le idee del ministro Waddington, sebbene della cessione di Giannina non faccia un'assoluta condizione all'accordo, è il più zelante fautore degli interessi greci ed alui non secondo sarebbe il conte Corti, ora che ministro degli esteri in Italia è Benedetto Cairoli; mentre invece non sarebbero alla Grecia così favorevoli l'Austria e la Russia, questa perchè isolata, quella perchè desiderosa ogni motivo di torbidi in Oriente abbia a cessare, si adatteranno alla fine al desiderio concorde degli altri Stati. Quindi se l'occhio del corrispondente del citato Giornale non vedesse le cose un po' troppo attraverso il prisma dell'ottimismo, l'accordo delle Potenze in tale questione sarebbe più che sicuro.

Ma anche ammesso che tale accordo sussista, o possa fra breve essere concluso, resta sempre a vedersi come e quanto esso influirà sulla politica turca, la quale, come i nostri lettori sanno, non resta per nulla turbata dagli accordi europei e continua nel seguire il dettame dantesco « *Lunga promessa coll'attendere corto* ». E chi non ricorda aversi ottenuto l'accordo delle Potenze almeno apparentemente, nella Conferenza di Costantinopoli dapprima e quindi in quella di Londra, e come tale accordo per nulla sia riescito ad ottenere dalla Turchia le richieste garanzie?

Così potrebbe non accadere quanto l'Austria desidera, che cioè in Oriente ogni pericolo di torbidi fosse per cessare; poichè l'ostinazione della Turchia nel voler rimuovere il Governatore ed il generale delle milizie nella Rumelia orientale, potrebbe causare più seria opposizione per parte di quelle popolazioni al Governo ottomano. Anzi pare che le faccende della Rumelia orientale verranno di nuovo portate sul tappeto della diplomazia, avendo Aarifi pascià, capo del Gabinetto turco, dichiarato all'ambasciatore russo, essere il Sultano costretto a porre fine alla condotta ostile di Aleko pascià, ed essere a tal fine per mandare alle Potenze una circolare in cui chiederà la destituzione di esso e la nomina di altra persona al suo posto.

Riguardo poi la politica interna dell'Austria, si conferma la dimissione di Andrassy e, nei giornali viennesi spe-

cialmente, si danno i nomi di coloro che si credono destinati a surrogarlo, fra cui il conte Karoly, il barone Haymerle, il barone Hoffmann.

Processo per libello famoso contro la Patria del Friuli e computati.

IV.

Se a noi l'articolo incriminato non apparve mai (né quando lo accogliamo nel Giornale, né quando subì l'anatomia della logica degli onorevoli Procuratori della Parte Civile, del Pubblico Ministero e degli egregi Difensori) altro che un patteggiamento per quanto concerneva l'ex-Sindaco ed il Segretario di Amaro, e per gli appunti generali un utile ammonimento agli Amministratori dei nostri Comuni, ed una pittura al vero dell'odierno stato di essi (come probabilmente consta anche alla R. Prefettura), all'avvocato Perisutti deve aver sembrato il *non plus ultra* della iniquità. Difatti la orazione con cui il Giuriconsulto di Tolmezzo voleva annientare la povera *testa di legno* che vedevasi modesta e compunta sul banco degli accusati, e i due grami Assessori della Municipalità Amarese, e l'ex-maestro elementare (da lui già fulminato per la autorità ispettoria, di cui la ex-imperante ed or decaduta Consorteria ebbero investito), l'orazione, diciamo, dell'avv. Perisutti, brillante per convulsa eloquenza, tendeva a scambiare un patteggiamento in quello che i Medici usano dire un *caso grave*. E noi gli dobbiamo schietta lode per aver compulsato non solo le decisioni di varie Corti di Cassazione, bensì anche le antiche e le moderne storie a comprovare come in ogni tempo e presso ogni popolo sacro fosse l'onore e doveroso il custodirlo con cura gelosa. Quindi se un classico romano scriveva: *honorem tuum nemini dabis*, l'egregio Avvocato dai più preclari uomini dell'antichità (gli uomini di Plutarco) discese nelle sue citazioni storico-erudite sino a Francesco I di Francia, che, vinto a Pavia, pronunciò il celebre motto: *tutto è perduto, fuorchè l'onore*. E nella foga dell'orazione, addimostrò lodevole persino quel falso principio d'onore che trasse con sé la usanza barbara del duello.

Poi dei diffamatori, e dei laceratori dell'altrui buon nome disse *plagas*, e citando le pene, onde li colpivano le Leggi (compresa un'Ordinanza di Re Cristiano di Danimarca), invocava la rigidità antica contro di loro, quasi le moderne legislazioni fossero troppo miti e nell'applicazione si peccasse di indulgenza.

Santo proposito quello dell'avvocato Perisutti nel volere rispettato il buon nome de' cittadini. . . Se non che, letti gli articoli concernenti il reato della diffamazione, dell'ingiuria pubblica, e del libello, e considerato come la maldicenza (quando non si parla di politica) si è il pasto quotidiano degli oziosi e de' maligni eziandio in que' pubblici convègni, che più indicherebbero urbanità e gentilezza, vivaddio che (purchè vi fossero due amici per testimoni alle costoro maldicenze ed ingiurie verso chi forse non sospetta nemmeno l'eccezione che si fa della sua fama) i processi fioccherebbero a centinaia, a migliaia, se i diffamati e gli ingiuriati tutti din-

nanzi ai Tribunali si querelassero! Quindi ciò non avvenendo, deve concludersi come l'orecchio sia tanto avvezzo a certe ingiurie e maldicenze, che si elevano non di rado sino alla caratteristica di una diminuzione della fama altrui, da non adottarsene di troppo; ovvero le Parti che dovrebbero offendersi, tacitamente s'acquietano accogliendo il principio della compensazione, e sapendo come pochi vadano esenti da questa colpa.

Ciò essendo, davvero che, e l'esordio dell'arringa dell'onorevole Perisutti, ed il fatto d'una querela per libello famoso, avrebbero potuto lasciar credere a gravissime offese, a terribili accuse, ad una diffamazione che abbia causata la rovina d'un onesto cittadino e lo squallore d'una famiglia!

Ma, niente di ciò, affatto niente. Che se andando ad Amaro si passa per Venzone (noto per le sue mummie), e se a Venzone comparvero poc'anzi un Giudice istruttore, un cancelliere ed alcuni periti, e si tennero in quella vetusta sala del Comune lunghe sedute, e si praticarono severe indagini ed infine si chiamarono per condurre in carcere quel Segretario i Reali Carabinieri, ed ora un grosso incartamento sta su un tavolo del regio Tribunale e questo sarà trasportato alla Corte d'Assise, niente di ciò ad Amaro. Proprio niente; ed il libello famoso si limita a censure su piccole irregolarità e su qualche prosaica licenza sindacale o segretariale; ma niente, ripetiamolo, di più.

Dunque, ciò essendo, il protestare contro lo stampato articolo con una querela per libello famoso fu azione sproporzionata alla supposta offesa; fu un inutile incomodo dato al Tribunale, nè la sentenza poteva riuscire diversa da quella che fu pronunciata.

Essa dichiarò *provati i fatti* attribuiti specificatamente all'ex-Sindaco ed al Segretario di Amaro. Ma, a nostro avviso, le censure specificate al loro indirizzo sono di così lieve momento per chi, com'è il caso della Prefettura e dell'Autorità tutora, conosce la patologia morale dei nostri Comuni che, anche *provati*, non diminuiscono la buona reputazione dei due funzionari di tanto, da averli proprio astretti a volere dai Tribunali una riparazione al loro onore oltraggiato. Quindi per questo motivo le citazioni storico-erudite dell'avv. Perisutti ci apparvero una ampollosità oratoria.

E tanto meno dovevasi produrre la querela, in quantochè dal dibattimento risultò evidente come il più fiero dei due querelanti non sia tale uomo da paraggiarsi alla pianta che i botanici chiamano *sensitiva*; dacchè se fosse di sensibilissima tempra, avrebbe usato verso gli altri, specialmente verso i suoi *superiori* (quantunque in giacca ed in zoccoli) quel linguaggio riservato che usa sempre chi, esigendo rispetto, comprende il dovere di rispettare altrui. Ma, se i *fatti* citati dall'articolo, (come suona la sentenza) furono *provati*, riuscirono *provatissimi* tutti i particolari che valgono a dimostrare come uno de' querelanti scagliasse in pubblico ingiuriosi appellativi a due dei querelati. Ed anche prima che la sentenza fosse pronunciata, ci suonarono qual gonfiezza oratoria le parole dell'avvocato Perisutti le ombre sono sparite, un bel raggio di sole illumina il volto dell'ex-Sindaco *illustrissimo* e del Segretario

di Amaro», perchè (almeno per il tempo che ci fu concesso di assistere al dibattimento) i testimoni, per contrario, concorsero a stabilire, su per giù, la verità dei fatti nei punti essenziali, variando solo le testimonianze su punti accessori e di niuna importanza.

Or la questione vertendo unicamente sull'esistenza o meno dei fatti (quantunque, torniamo a dire, fatti che nell'amministrazione dei Comuni rurali sono frequentissimi, e perciò non atti a destare le meraviglie, o ad infamare chississia, tanta è la mollezza degli amministratori e l'indulgenza usata sinora verso di loro dall'Autorità tutoria), riuscì come un mero lusso nell'orazione dell'avv. Perisutti quanto egli disse sulla *soggettività* e sull'*obiettività dell'ingiuria*; ma, poichè egli si proclamò *autoritario* e citò parecchie sentenze di Corti di Cassazione, noi potremmo opporgli altre sentenze favorevoli al nostro assunto. Se non che, davanti alla sapienza de' Giudici, avremmo ripetuto anche noi la classica frase udita dall'egregio Avvocato, cioè che ciò sarebbe portar vasi a Samo.

(Continua)

NOTIZIE ITALIANE

Il Bersagliere assicura che il comm. Barbavara, direttore generale delle Poste, chiese il suo collocamento a riposo.

Si parla della nomina del conte Fè d'Osiani alla Legazione italiana in Atene e della promozione a capi di Legazione di tre segretari di 1ª classe. Si ritiene come certo il ritiro di Melegari.

Scrivono da Roma che Finali sarà nominato al Ministero d'agricoltura non appena sia di ritorno Cairoli.

Pare che Villa abbia abbandonato l'idea di una camera per la Stampa al Ministero dell'interno.

Telegrafano da Vicenza, 18, alla *Gazzetta di Venezia*: L'omaggio della Sezione di Vicenza del Club alpino italiano, riuscì graditissimo a Sua Maestà. Segui l'incontro presso la Spaccata. La Regia s'intrattenne lungamente cogli alpinisti, chiedendo che tutti le fossero presentati. Lodò il disegno commemorativo.

Intorno alle manovre dei clericali per entrare decisamente nella politica militante, scrivono da Roma alla *Nazione* le seguenti notizie che certo non son prive d'interesse: « La pubblicazione del programma di Casa Campello è rinunciato al Pontefice.

« Quel documento fu redatto quando ancora le speranze del partito sull'appoggio del Papa erano incerte, ed era per questo redatto in termini troppo vaghi.

« Dopo le riunioni di Casa Campello sono successe le elezioni di Roma, di Napoli, e molte altre, che hanno autorizzato i promotori a spingere le cose più oltre.

« Posso assicurare che la questione dell'intervento dei cattolici alle elezioni è assicurata.

« I promotori potranno trovarsi discordi su qualche punto, ma è positivo che di recente ha avuto luogo uno scambio di idee importanti fra il Masino, il Campello, lo Stauri, il Cellamare, il Borghese e parecchi altri.

« L'organizzazione di Comitati per il caso di elezioni generali è un fatto sicuro. Il partito si preoccupa adesso della fondazione di parecchi fogli nelle principali città del Regno, i quali dovranno dimostrare come il partito conservatore, se ha per base la que-

Le inserzioni dall'Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de l'abbate
E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

Essenza Rhum Aromatico Inglese

marca Banting Brother and C^o

TROVASI VENDIBILE PRESSO IL

DEPOSITO DI LIQUORI ASSORTITI

GIOVANNI BOSSI (in Chiavris)

Qualità Comune L. 75.— al Chilo
» Superiore » 7.50
» Extra-bianca » 10.—

Per partite di qualche entità, prezzo da trattarsi.

AVVISO
INTERESSANTE

LA TIPOGRAFIA
JACOB & COLMEGNA
IN UDINE
(Via Savorgnana N. 13.)

provveduta com'è di un nuovo ed ampio assortimento di caratteri di fantasia dei più moderni ed inchiodati delle più rinomate fabbriche, si trova in grado d'eseguire con pronta e perfetta esecuzione Giornali, Opuscoli, Rendiconti, Avvisi, Registri, Circolari, Fatture, Indirizzi, Partecipazioni per Nozze e Mortuarie, nonchè stampati di qualunque genere a **prezzi modicissimi.**

Tiene inoltre un ricco deposito di Stampe per uso Avvocati, Procuratori, Tribunali, ecc. più ogni modulo occorrente ai sig. Ricevitori del R. Lotto.

INTERESSANTE
AVVISO

Col giorno 1° luglio venne aperto il

GRANDE STABILIMENTO PELLEGRINI IN ARTA

diretto da C. Bulfoni ed A. Volpato.

I Conducenti di detto Stabilimento si lusingano anche in quest'anno di essere onorati da un numeroso concorso per la facilità della comunicazione della Ferrovia di Udine colla Stazione per la Carnia.

Di conseguenza a partire dal 10 del corrente luglio l'Omnibus dello Stabilimento, in coincidenza della corsa che parte da Udine alle ore 7 antim. si troverà alla Stazione Carnia alle ore 9 antim. ed alle ore 5 pomerid. a comodo dei signori Concorrenti; prelevando inoltre che lo Stabilimento si troverà ben fornito di **Casselli, Cavalli e Velocipedi**, e coloro che desiderassero apposita vettura di trasporto non avranno che di far giungere preventivo avviso, ed i Conducenti non mancheranno di trovarsi all'ora e luogo indicato.

I sottoscritti si astengono da qualunque descrizione relativa alla amenità del luogo, perchè il concorso dei passati anni è prova non dubbia, che la località è molto bene conosciuta, non pertanto portano a cognizione degli interessati che la **Fonte delle Acque Minerali** è circondata da un bosco di Pino la cui esalazione riesce di totale vantaggio a coloro che si recano sul luogo per una cura regolare.

I bagni stessi in quest'anno verranno confezionati con gemme di Pino e di altre piante resinose.

TASSA GIORNALIERA

Pranzo, Cena ed alloggio, compreso il servizio it. lire 8.—

Per Famiglie con Bambini e domestici, prezzi da convenirsi.

BULFONI E VOLPATO.

AVVERTENZA: — A partire dal 16 agosto fino alla chiusura della Stagione la TARIFFA GIORNALIERA avrà la riduzione del 20 per cento.

AVVISO

Trovansi vendibile presso i sottoscritti: Trebbiati a mano per frumento, segala e semente di erba medica; Trinciapaglia perfezionati e Tritatori per granone ed avena, ultimo sistema e di sommo vantaggio per ogni proprietario di cavalli.

Tutto a prezzo di fabbrica.

Fratelli Dorta.

Rigeneratore Universale

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rossetter di Nuova York

perfezionato dai Chimici Profumieri

Fratelli RIZZI

inventori del Cerone Americano.



Valenti chimici prepararono questo Ristore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.00.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei Fratelli RIZZI.

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue, che rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente i Capelli e Barba con tutte quelle comodità che presenta l'ACQUA CELESTE AFRICANA.

Non occorre di lavarsi i Capelli né prima, né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé, impiegando meno di tre minuti.

Non sporca la pelle, né la lingerie.

L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi.

Costa L. 4.00.

Deposito in UDINE dal Profumiere **Niccolò Clain** Via Mercatovecchio e presso la Farmacia del signor **Augusto Bosero** Via della Posta.

Ai Signori Sindaci e maestri comunali troveranno presso il librajolo

MARIO BERLETTI
GRAN ASSORTIMENTO
LIBRI da PREMI

di svariate ed elegantissime legature
a prezzi modicissimi.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB & COLMEGNA

trovasi un grande assortimento di stampe

ad uso dei Ricevitori del Lotto.